

gio a quel di Savoja rispetto ai feudi che da lui teneva, sia presso Ginevra, sia nella stessa Savoja (*ibid.*).

Roberto vescovo di Ginevra, che per la cieca sua devozione alla propria famiglia aveva cagionate le turbolenze di cui abbiamo ora parlato, cessò di vivere prima che fossero esse sopite; ed ebbe a successore, giusta i signori di Sainte-Marthe, in ciò seguiti dal Levrier, GUGLIELMO di CONFLANS, canonico di Lione, eletto nel 1288.

Il conte Aimone chiuse la sua carriera nel 1290, dopo avere sposate, 1.º nel settembre del 1271 Agnese di Montfaucon dama d'Aurose, figlia d'Aimone di Montbeliard, la quale mancò nel 1277; 2.º nel luglio del 1279 Costanza di Bearn, dalla quale non ebbe alcun figlio. Dal primo letto poi lasciava due femmine, cioè Giovanna dama di Wache, nel Ginevrino, la quale sposò nel 1286 Filippo di Vienna signor di Poigni; e Comtesson, che sposava nel 1301 Giovanni di Vienna signore di Mirebel.

AMEDEO II, fratel minore d'Aimone, gli succedette nella contea ginevrina, essendo egli mancato senza figli maschi.

Il conte di Savoja non avea intanto perduto di vista i propri interessi nel servire alla chiesa di Ginevra; e ben lo provò durante la vacanza che susseguì la morte del vescovo Roberto, mentre tostochè questo prelato ebbe chiusi gli occhi, s'impadronì del castello dell'isola. Nè a questo solo si stette, ma riguardando come suoi propri gli oggetti che non gli erano stati ceduti senonchè a titolo precario nella chiesa di Ginevra, ne esercitò i diritti siccome assoluto signore. Il nuovo vescovo Guglielmo non soffrì però tranquillamente una simile usurpazione; ma reclamò il castello dell'isola del Rodano, il *vidomato*, la pesca, i pedaggi per terra e per acqua, con tutti i diritti demaniali e signorili, qual patrimonio inalienabile della sua chiesa. Il conte di Savoja offrì allora di restituirli, ma al solo patto che gli si pagasse la somma di quarantamila marchi d'argento, che pretendeva essergli dovuti in risarcimento delle spese di guerra già da lui sostenute *in qualità di vassallo della chiesa di Ginevra*, contro coloro che aveano fatte delle usurpazioni su di essa. Per conseguente dichiarò che